

non lassò far festa alcuna; e ch'el legato di Medici e il signor Fabricio Colona erano stà conduti presoni in Ferara; et altre particularità.

Noto. In questo zorno fo la quarantia civil sopra la causa di quelli *olim* a le raxon vechie. Parlò primo, per la Signoria, missier Venerio dotòr avochato fiscal; li rispose Marin Querini. Poi parlò missier Alvise da Noal dotor pur per li 3 savii; li rispose domino Rigo Antonio dotor. Parlò poi sier Faustin Barbo è ai 3 savii sora i conti. *Iterum* li rispose sier Marin Querini. Andò la parte di taiar le partide, e fosseno cazudi a la pena di 25 per cento. Fo 3 non sinceri, 15 di la parte, 16 di no, et cussi fu preso di no; e fo fate bone di una balota.

Fo per Colegio scritto a Roma, et mandato li sumarii di le nove si ha di campi stati a le mano, dando animo al Papa a non si smarir e star forte, perchè non semo per manchar etc.

52 A di 16, la matina, fo San Sydro, e fu fato la procession *de more*, et vi fu l'orator dil Papa e l'orator yspano di bona voglia; et compita la processione, si reduse Colegio a lezer letere. Et prima venisseno in chiezia, il Principe ave letere di Vicenza, di eri sera, dil provedador Capello, con avisi di Mantoa, che pareva francesi fosseno roti, *adeo* tutti stavano di bona voglia; ma domente erano in chiezia e si feva la procession, vene una barca di Rimano, patron Giacomo Rizo da Ravena, qual parti mercore di note di Rimano, fo a di 14, et referite il campo di spagnoli esser stà roto da' francesi et Ravena esser presa, et altre particularità, come dirò di soto, *adeo* tuta la tera rimaseno molto di mala voia per tal nova, contraria a la prima. Et vene poi in Colegio essi oratori Papa et Spagna, et li fo mandato per dito patron di barcha, qual referi il tutto, e come la domenica, fo il zorno di Pasqua, li campi fono a le man: è stà fato gran taiata, ma spagnoli è roti e il vicerè è vivo. Ravena è stà presa da' francesi e messa a sacho; in questo modo ch'è seguito la zornata. La domenica spagnoli si fugono, e francesi, quelli che restò vivi, si reduseno a uno, et aspetato ravenati fino il luni a hore 22 spagnoli venisse, capitolono con francesi di darsi, credendo con effeto spagnoli fosseno tuti roti. E domente il ducha di Ferara voleva vituarie per il campo e quelli non voleva darle (*che*) per la porta di la rocha, perchè le altre erano murate, guasconi in questo mezo introno in la terra per la rotura fata da l'artelarie et la messeno a sacho, usando gran crudeltà, et in la rocha si reduse el signor Marco Antonio Colona con bon numero di zente. *Item* dize, a Rimano si diceva, il gran

maistro e altri capi esser morti, et Rimano era soto sopra. Il governador per il Papa fuzi via, et rimanesi mandono oratori al signor Pandolfo Malatesta acciò tornasse nel suo dominio, per non esser sachizati. Questo patron è homo da ben et cognosuto da molti; è venuto qui con molti in barcha, done e altri fuzeno qui. Dize non è stato al porto di Ravena; ma à auto la fuga da barche over brigantini de i nimici verso li porti.

Dil provedador Capello, da Vicenza, di 15, hore 23. Come ha 'uto do letere di Mantoa, copiose di nove, qual manda a la Signoria nostra; il sumario è questo:

Sumario di letere di Mantoa.

Date a di 14, hore 19, di Paulo Agustini. Come in quella matina havia scritto una altra letera di quanto l'havea, e come el Soardino havea scripto li a Mantoa. *Item*, in questa hora propria è gionto da novo dil dito Soardino, scrive a quello illusterrissimo signor, questo esser stato el mazor conflitto che mai fusse visto, e particolarmente scrive, 52* esser morti li infrascripti capitani francesi, et prima monsignor gran maistro, monsignor d'Alegra, monsignor de Ludrech, monsignor di la Foieta et Sanberchet insieme con molti altri capetani, *adeo* che non sono restati salvo monsignor di la Peliza *solummodo* et el ducha di Ferara. Scrive *etiã* esser morto el capitano Jacob e suo fradello Emolardo capitano di le fantarie. *Item, similiter* avisa, esser preso el signor Fabricio, el legato, el marchexe da Pescara; el vicerè è salvo, e dize: « Cussi sia certa vostra magnificentia che, per quanto scrive el dito, è stà un grandissimo conflitto », et *certissime* àsse che sono morti assai mazor summa di francesi che di spagnoli, manchando a questo modo tutti li capitani. Se altro intenderà, più difusamente spazerà, et si ricomanda etc.

Dil dito, di hore 24. Come la causa di la expedition di questo messo è, perchè in questa hora propria el signor marchexe à chiamato domino Sebastiano Bonamico e lui, et li commisse subito vollesseno expedir li a Vicenza a lui provedador zeneral le aligate, se redreza a missier Nicolò Aurelio, sua signoria fa scriver per domino Lodovico da Fermo, le qual contien molte nove venute di Franza veramente de importantia, sicome esso provedador potrà veder. E scrive, a li tempi passati, quando sua signoria faceva scriver alcuna letera al dito missier Nicolò Aurelio, tutte le redrizava al clarissimo